

«Impasse» al Comune e alla Provincia

A Reggio la DC e il PSI litigano sugli assessorati e intanto è la paralisi

Tutti i problemi restano sul tappeto a distanza di quattro mesi dal rinnovo delle assemblee - La lotta alla mafia e alla criminalità

Cossutta a Cagliari

Un vasto movimento per imporre una giunta autonomista

Dalla redazione

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale. Il dibattito introdotto dal segretario regionale compagno Gavino Angius è stato reale, e non ha risparmiato i temi che sono all'attenzione dei comunisti e più in generale dei cittadini sardi. È stata posta in evidenza la sfiducia sempre più diffusa circa la capacità di passare da un programma a fatti concreti. Né sono stati taciti i discorsi di rimprovero si corrono in presenza di un apparato amministrativo della regione degradato in modo drammatico. Ed ancora da una tendenza che può derivare dall'esperienza di giunta di unità autonomista.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale. Il dibattito introdotto dal segretario regionale compagno Gavino Angius è stato reale, e non ha risparmiato i temi che sono all'attenzione dei comunisti e più in generale dei cittadini sardi. È stata posta in evidenza la sfiducia sempre più diffusa circa la capacità di passare da un programma a fatti concreti.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

CAGLIARI — Circa 200 segretari di sezione comunisti della Sardegna hanno discusso sulle prospettive politiche dell'isola, in vista della formazione della nuova giunta regionale.

Diventa sempre più insostenibile la situazione dell'edilizia scolastica

Dalla redazione

CAGLIARI — Per sistemare gli scarichi fognari e consentire ai bambini delle elementari il regolare inizio dell'anno scolastico era sufficiente lo stanziamento di 750 mila lire, ma l'amministrazione comunale di Cagliari non ha ritenuto importante adottare in tempo utile questo provvedimento. E' stata necessaria la mobilitazione dei genitori e degli insegnanti, il consiglio di circoscrizione ha dovuto esprimere la sua ferma protesta, e solo allora il sindaco uscente De Sotgiu ha firmato il mandato di spesa della esigua somma. Ancora oggi, però, la scuola non è agibile e chissà quando si potrà dare inizio alla attività scolastica.

CAGLIARI — Per sistemare gli scarichi fognari e consentire ai bambini delle elementari il regolare inizio dell'anno scolastico era sufficiente lo stanziamento di 750 mila lire, ma l'amministrazione comunale di Cagliari non ha ritenuto importante adottare in tempo utile questo provvedimento.



Foto: A. Basso - A3

CAGLIARI Doppi e tripli turni non sono più una «novità»

La carenza di aule riguarda tutti i gradi dell'istruzione: dalle materne, alle medie, agli istituti superiori. Alcuni casi emblematici - La nuova giunta comunale ed il modo in cui è nata non inducono all'ottimismo

La situazione generale, poi, dopo un così lungo periodo di abbandono è ormai allo sfascio. Anche nella scuola media il doppio turno è pressoché generalizzato, né sono stati avviati i piani necessari per la costruzione di nuovi caseggiati. D'altra parte in città è anche difficile trovare nei diversi quartieri una sistemazione soddisfacente per la edificazione delle scuole. La speculazione edilizia, lasciata libera di agire senza alcun disegno programmatico, ha infatti occupato ogni area libera. Interi quartieri non hanno la possibilità di risolvere il problema della scuola non ricorrendo al patrimonio esistente, il che significa sopportare gli elevati costi di mercato per l'acquisto o l'affitto di locali che poi dovranno essere adattati allo scopo.

CAGLIARI — Per sistemare gli scarichi fognari e consentire ai bambini delle elementari il regolare inizio dell'anno scolastico era sufficiente lo stanziamento di 750 mila lire, ma l'amministrazione comunale di Cagliari non ha ritenuto importante adottare in tempo utile questo provvedimento.

CAGLIARI — Per sistemare gli scarichi fognari e consentire ai bambini delle elementari il regolare inizio dell'anno scolastico era sufficiente lo stanziamento di 750 mila lire, ma l'amministrazione comunale di Cagliari non ha ritenuto importante adottare in tempo utile questo provvedimento.

CAGLIARI — Per sistemare gli scarichi fognari e consentire ai bambini delle elementari il regolare inizio dell'anno scolastico era sufficiente lo stanziamento di 750 mila lire, ma l'amministrazione comunale di Cagliari non ha ritenuto importante adottare in tempo utile questo provvedimento.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

REGGIO CALABRIA — I tempi per una soluzione positiva per la formazione delle giunte al Comune e alla Provincia si sono ulteriormente dilatati in seguito ai contrasti ed alle divergenze, per ora inconciliabili che permangono tra la DC, il PSI e le forze politiche intermedie.

Moralizzazione, primo obiettivo

Una delle condizioni per il raggiungimento pieno di questo obiettivo è la moralizzazione della vita pubblica che, a nostro giudizio, costituisce una pregiudiziale imprescindibile del sistema politico per le forze politiche che vogliono contribuire, seriamente, a debellare una piaga sociale e realizzare un progetto di risanamento e di sviluppo di Reggio e della sua provincia.

Conferenza-dibattito del PCI

Tanti no al «piano di ristrutturazione» del Comune di Palermo

L'hanno ribadito sindacalisti, consiglieri di quartiere e dirigenti politici - Una falsa alternativa

Dalla nostra redazione

PALERMO — «Ci saremmo aspettati che la Giunta comunale realizasse questo confronto. Ma il sindaco non ci ha mai convocato. L'occasione per il dibattito ce l'ha data il partito. Ora, ecco qui le nostre controproposte...» Questo concetto il sindaco di Nello Martellucci, presente, in silenzio, in prima fila, l'altra sera ad una conferenza-dibattito organizzata dai comunisti palermitani, se l'è sentita ripetere un po' da tutti gli intervenuti: sindacalisti, consiglieri di quartiere, dirigenti politici, che, con dovizia d'argomenti, hanno letteralmente smontato pezzo dopo pezzo il «piano di ristrutturazione» della burocrazia municipale che, con una fretta tanto sospesa quanto improvvisata, la giunta tripartita vorrebbe far passare entro la fine del mese, senza aver consultato in verità nessuno degli interessati, e dopo aver propagandato con evidenti scopi elettorali, qualcosa come diecimila assunzioni.

PALERMO — «Ci saremmo aspettati che la Giunta comunale realizasse questo confronto. Ma il sindaco non ci ha mai convocato. L'occasione per il dibattito ce l'ha data il partito. Ora, ecco qui le nostre controproposte...» Questo concetto il sindaco di Nello Martellucci, presente, in silenzio, in prima fila, l'altra sera ad una conferenza-dibattito organizzata dai comunisti palermitani, se l'è sentita ripetere un po' da tutti gli intervenuti: sindacalisti, consiglieri di quartiere, dirigenti politici, che, con dovizia d'argomenti, hanno letteralmente smontato pezzo dopo pezzo il «piano di ristrutturazione» della burocrazia municipale che, con una fretta tanto sospesa quanto improvvisata, la giunta tripartita vorrebbe far passare entro la fine del mese, senza aver consultato in verità nessuno degli interessati, e dopo aver propagandato con evidenti scopi elettorali, qualcosa come diecimila assunzioni.

PALERMO — «Ci saremmo aspettati che la Giunta comunale realizasse questo confronto. Ma il sindaco non ci ha mai convocato. L'occasione per il dibattito ce l'ha data il partito. Ora, ecco qui le nostre controproposte...» Questo concetto il sindaco di Nello Martellucci, presente, in silenzio, in prima fila, l'altra sera ad una conferenza-dibattito organizzata dai comunisti palermitani, se l'è sentita ripetere un po' da tutti gli intervenuti: sindacalisti, consiglieri di quartiere, dirigenti politici, che, con dovizia d'argomenti, hanno letteralmente smontato pezzo dopo pezzo il «piano di ristrutturazione» della burocrazia municipale che, con una fretta tanto sospesa quanto improvvisata, la giunta tripartita vorrebbe far passare entro la fine del mese, senza aver consultato in verità nessuno degli interessati, e dopo aver propagandato con evidenti scopi elettorali, qualcosa come diecimila assunzioni.

PALERMO — «Ci saremmo aspettati che la Giunta comunale realizasse questo confronto. Ma il sindaco non ci ha mai convocato. L'occasione per il dibattito ce l'ha data il partito. Ora, ecco qui le nostre controproposte...» Questo concetto il sindaco di Nello Martellucci, presente, in silenzio, in prima fila, l'altra sera ad una conferenza-dibattito organizzata dai comunisti palermitani, se l'è sentita ripetere un po' da tutti gli intervenuti: sindacalisti, consiglieri di quartiere, dirigenti politici, che, con dovizia d'argomenti, hanno letteralmente smontato pezzo dopo pezzo il «piano di ristrutturazione» della burocrazia municipale che, con una fretta tanto sospesa quanto improvvisata, la giunta tripartita vorrebbe far passare entro la fine del mese, senza aver consultato in verità nessuno degli interessati, e dopo aver propagandato con evidenti scopi elettorali, qualcosa come diecimila assunzioni.

PALERMO — «Ci saremmo aspettati che la Giunta comunale realizasse questo confronto. Ma il sindaco non ci ha mai convocato. L'occasione per il dibattito ce l'ha data il partito. Ora, ecco qui le nostre controproposte...» Questo concetto il sindaco di Nello Martellucci, presente, in silenzio, in prima fila, l'altra sera ad una conferenza-dibattito organizzata dai comunisti palermitani, se l'è sentita ripetere un po' da tutti gli intervenuti: sindacalisti, consiglieri di quartiere, dirigenti politici, che, con dovizia d'argomenti, hanno letteralmente smontato pezzo dopo pezzo il «piano di ristrutturazione» della burocrazia municipale che, con una fretta tanto sospesa quanto improvvisata, la giunta tripartita vorrebbe far passare entro la fine del mese, senza aver consultato in verità nessuno degli interessati, e dopo aver propagandato con evidenti scopi elettorali, qualcosa come diecimila assunzioni.

Tre mesi di arresto inflitti al direttore dello stabilimento

La raffineria IP di Taranto condannata per gli scarichi abusivi nel Mare grande

La sospensione della pena subordinata al completamento ed al funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque - Il Comune si costituisce parte civile

Dal nostro corrispondente

Taranto — Da tempo e da parte di qualcuno erano stati avanzati dubbi sulla legittimità delle proteste dei lavoratori della IP (Italiana Petroli) per l'inquinamento ambientale che tale azienda provocava da anni, ma ora si può dire che queste perplessità siano state definitivamente fugate. Una sentenza dell'altro ieri del pretore di Taranto, avvocato Franco Sebastio, ha infatti riconosciuto la responsabilità dei dirigenti della fabbrica per non aver predisposto tutte le misure idonee, in base alla famosa legge Merli, per evitare che gli scarichi della raffineria si riversassero all'esterno a danno della salute di migliaia di cittadini. Come si è giunti dunque all'intervento di un giudice civile, nella persona di un sindaco, il Comune di Taranto. Una decisione assunta sulla base del semplicissimo ma inequivocabile elemento che lo stesso Comune rappresenta gli interessi della comunità e quindi anche quelli di tutela della salute dei cittadini che ne fanno parte. Una tesi accolta pienamente anche dalla magistratura tarantina.

Taranto — Da tempo e da parte di qualcuno erano stati avanzati dubbi sulla legittimità delle proteste dei lavoratori della IP (Italiana Petroli) per l'inquinamento ambientale che tale azienda provocava da anni, ma ora si può dire che queste perplessità siano state definitivamente fugate. Una sentenza dell'altro ieri del pretore di Taranto, avvocato Franco Sebastio, ha infatti riconosciuto la responsabilità dei dirigenti della fabbrica per non aver predisposto tutte le misure idonee, in base alla famosa legge Merli, per evitare che gli scarichi della raffineria si riversassero all'esterno a danno della salute di migliaia di cittadini.

Taranto — Da tempo e da parte di qualcuno erano stati avanzati dubbi sulla legittimità delle proteste dei lavoratori della IP (Italiana Petroli) per l'inquinamento ambientale che tale azienda provocava da anni, ma ora si può dire che queste perplessità siano state definitivamente fugate. Una sentenza dell'altro ieri del pretore di Taranto, avvocato Franco Sebastio, ha infatti riconosciuto la responsabilità dei dirigenti della fabbrica per non aver predisposto tutte le misure idonee, in base alla famosa legge Merli, per evitare che gli scarichi della raffineria si riversassero all'esterno a danno della salute di migliaia di cittadini.

Taranto — Da tempo e da parte di qualcuno erano stati avanzati dubbi sulla legittimità delle proteste dei lavoratori della IP (Italiana Petroli) per l'inquinamento ambientale che tale azienda provocava da anni, ma ora si può dire che queste perplessità siano state definitivamente fugate. Una sentenza dell'altro ieri del pretore di Taranto, avvocato Franco Sebastio, ha infatti riconosciuto la responsabilità dei dirigenti della fabbrica per non aver predisposto tutte le misure idonee, in base alla famosa legge Merli, per evitare che gli scarichi della raffineria si riversassero all'esterno a danno della salute di migliaia di cittadini.

Altro che riforma! In Calabria si emigra anche per la salute

REGGIO CALABRIA — I notevoli ritardi accumulati dalla Giunta regionale anche nell'attività amministrativa ordinaria aumentano il caos e la confusione; accentuano le tensioni sociali (portando, come nel caso dei forestali, al limite dell'esplosione); paralizzano l'uso di centinaia di miliardi di lire, disponibili in molti settori vitali; rischiano di far saltare — anche per l'insipienza del governo centrale — l'attuazione della riforma sanitaria in Calabria. E' per questo che un degli aspetti più gravi che si ripercuote assai negativamente fra le categorie dei cittadini meno abbienti appare nell'allungata e costosa demora dell'emigrazione in ospedali e cliniche del centro e nord Italia per poter avere una più dignitosa e specializzata assistenza medico ospedaliera.

Molti miliardi ai privati

La Calabria, anche per il forzato processo di senilità della sua popolazione (a causa dell'emigrazione ancora esistente), è in un'area di forte crescita demografica ed il crescente malumore fra le popolazioni e gli amministratori interessati: domenica mattina, nella sala consiliare di Polistena, in una conferenza pubblica indetta dal Partito comunista italiano, sono state espresse critiche severe all'operato della Giunta regionale «sopravvissuta» da parte di numerosi sindaci del comprensorio, di operatori sanitari, dei cittadini.

Le elezioni dei dirigenti USL

Il dibattito, aperto dal segretario della sezione comunista, Francesco Lazzaro e dalla relazione introduttiva del senatore Argiroffi sui temi più urgenti della sanità e dello stato di salute della riforma in Calabria, è stato concluso dalla senatrice Giglietta Tedesco, vice presidente del gruppo comunista del Senato. L'assemblea ha dato mandato all'Amministrazione comunale di Polistena di concordare con i sindaci dell'USL di Polistena un incontro per ottenere, entro breve tempo, la convocazione dei rappresentanti per l'elezione degli organismi dirigenti dell'USL e per avviare la sua piena funzionalità.

Enzo Lacorte

Assemblea dei senzatetto nella sala del consiglio comunale

Casa a Matera, un dramma antico con precisi responsabili

Entro febbraio gli sfratti saranno 90 - Il mercato delle vendite tocca il milione e duecentomila lire il metro quadro - La situazione degli alloggi IACP - Tentativi di speculazione e ritardi per i «Sassi»

Dal nostro corrispondente MATERA — Carlo Cifarelli, 33 anni, sposato, padre di due figli, sabato era alla presidenza dell'assemblea degli sfrattati e senza casa svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Matera. Per circa una settimana è stato il protagonista di una solitaria e drammatica protesta. Ha dormito con tutta la sua famiglia sul marciapiede antistante la sede municipale dopo essere stato sbattuto con forza fuori dalla casa (sfittita da anni) che aveva occupato a Venusto. Insieme a quella di Cifarelli, nel corso del dibattito, abbiamo ascoltato tante altre angoscianti testimonianze che erano insieme denunce chiare ed inequivocabili. Pennellata dopo pennellata si è andato delineando il quadro di una situazione diventata ormai esplosiva.

Dal nostro corrispondente MATERA — Carlo Cifarelli, 33 anni, sposato, padre di due figli, sabato era alla presidenza dell'assemblea degli sfrattati e senza casa svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Matera. Per circa una settimana è stato il protagonista di una solitaria e drammatica protesta. Ha dormito con tutta la sua famiglia sul marciapiede antistante la sede municipale dopo essere stato sbattuto con forza fuori dalla casa (sfittita da anni) che aveva occupato a Venusto. Insieme a quella di Cifarelli, nel corso del dibattito, abbiamo ascoltato tante altre angoscianti testimonianze che erano insieme denunce chiare ed inequivocabili.

Dal nostro corrispondente MATERA — Carlo Cifarelli, 33 anni, sposato, padre di due figli, sabato era alla presidenza dell'assemblea degli sfrattati e senza casa svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Matera. Per circa una settimana è stato il protagonista di una solitaria e drammatica protesta. Ha dormito con tutta la sua famiglia sul marciapiede antistante la sede municipale dopo essere stato sbattuto con forza fuori dalla casa (sfittita da anni) che aveva occupato a Venusto. Insieme a quella di Cifarelli, nel corso del dibattito, abbiamo ascoltato tante altre angoscianti testimonianze che erano insieme denunce chiare ed inequivocabili.

Dal nostro corrispondente MATERA — Carlo Cifarelli, 33 anni, sposato, padre di due figli, sabato era alla presidenza dell'assemblea degli sfrattati e senza casa svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Matera. Per circa una settimana è stato il protagonista di una solitaria e drammatica protesta. Ha dormito con tutta la sua famiglia sul marciapiede antistante la sede municipale dopo essere stato sbattuto con forza fuori dalla casa (sfittita da anni) che aveva occupato a Venusto. Insieme a quella di Cifarelli, nel corso del dibattito, abbiamo ascoltato tante altre angoscianti testimonianze che erano insieme denunce chiare ed inequivocabili.

Dal nostro corrispondente MATERA — Carlo Cifarelli, 33 anni, sposato, padre di due figli, sabato era alla presidenza dell'assemblea degli sfrattati e senza casa svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Matera. Per circa una settimana è stato il protagonista di una solitaria e drammatica protesta. Ha dormito con tutta la sua famiglia sul marciapiede antistante la sede municipale dopo essere stato sbattuto con forza fuori dalla casa (sfittita da anni) che aveva occupato a Venusto. Insieme a quella di Cifarelli, nel corso del dibattito, abbiamo ascoltato tante altre angoscianti testimonianze che erano insieme denunce chiare ed inequivocabili.

Michele Pace

Paolo Melchiorre